CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via Alessandro Lazzerini N. 3 - Telefono 29-35 (La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle ore 19)

Per la costituzione del Consorzio
dei produttori di latte

L'Ufficio Zona della Federazione Agricoltori comunica:

Come è noto l'applicazione delle «Norme per Vigilanza Igienica» su la produzione e la vendita del latte sono state in parte applicate ed in parte lo dovranno essere in tempo relativamente breve essendo ormai state concesse, per interessamento della nostra Federazione diverse proroghe.

Tale fatto fa aumentare ancora maggiormente il costo di produzione del latte e quindi richiamiamo ancora l'attenzione di tutti coloro che non hanno i locali secondo le prescrizioni di legge; per chi dovesse ancora effettuare delle spese notevoli non esitiamo a raccomandare di sostituire alle vacche da latte l'allevamento di vitelli da carne tanto più che al consumo della Città di Firenze ed in parte anche di quello della nostra, si deve provvedere con bestiame da carne proveniente da altre Provincie e anche dell'Estro.

Aggiungiamo che per parte delle nostre organizzazioni si desidera coadiuvare l'opera dell'Autorità perchè le norme sulla vigilanza igienica del latte siano da tutti rispettate; è quindi necessario che gli agricoltori seguano con disciplina le istruzioni che saranno a suo tempo emanate e frattanto fornire tutte le indicazioni loro richieste in vista anche della probabile costituzione del «Consorzio dei Produttori di Latte».

Quanto prima sarà tenuta a tale proposito una importante riunione, ma frattanto tutti *i proprietari di vacche da latte sono invitati a ritirare dal nostro Ufficio Zona un apposito modulo* per indicare il numero delle vacche da latte, la produzione giornaliera e se tale produzione viene venduta direttamente al consumatore, raccoglitore o al rivenditore. Tali notizie occorre ci siano fornite anche dagli agricoltori che inviano il latte a Prato da altri Comuni, come pure da quelli che lo inviano tutto o in parte a Firenze.

Per qualunque schiarimento gli interessati possono rivolgersi al nostro Ufficio tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12. - Il Segretario di Zona: F. Magni.

Un giusto reclamo di infermieri

Riceviamo e pubblichiamo:

«Preg.mo Signor Ivanoe Franchi, Corrispondente del Giornale «Il Telegrafo» - Prato.

Alcuni infermieri autorizzati a termini di legge, tenendo conto della sua attenzione al rispetto delle leggi, si rivolgono con gratitudine a lei perchè voglia pubblicare sul suo pregiato giornale quanto segue.

Dal 1926 esiste una legge sulle arti ausiliarie sanitarie, che per esercitare l'arte dell'ottico, ortopedico, infermiere, massaggiatore ecc., bisogna essere muniti di regolare autorizzazione prefettizia, rilasciata previo esame sostenuto da apposita commissione.

Stando alla legge, che è abbastanza chiara e severa, non si può esercitare l'arte ausiliaria sanitaria se non muniti di regolare patentino. Purtroppo constatiamo che in Prato detta legge non viene affatto rispettata, perchè constatiamo che molti, ed in ispecie molte donne, fanno assistenza anche di lunga durata, massaggiatori che fanno cure, tutti sprovvisti di regolare autorizzazione.

Non parliamo poi delle iniezioni ipodermiche, chè quelle il 95 per cento vengono fatte tutte da persone non autorizzate.

In una parola oggi in Prato lavora molto di più chi non è autorizzato che noi infermieri autorizzati e liberi esercenti che, oltre ad aver praticato corsi teorico-pratici, abbiamo sostenuto gli esami, anche con non pochi sacrifici finanziarii.

Rivolgiamo viva preghiera perchè questo stato di cose abbia termine, e siamo fiduciosi che l'Ufficio Sanitario, munito come è di bravi e zelanti agenti, ponga fine a questa inosservanza della legge.

Grazie dell'ospitalità e fascisticamente la salutiamo. - *Alcuni infermieri autorizzati e liberi esercenti*».

Non è la prima volta che ci pervengono reclami di tal genere ed anche in un passato non molto recente dovemmo occuparci di questa questione che interessa una categoria di professionisti che merita di essere tenuta in giusta considerazione. La legge ha voluto, molto saggiamente, disciplinare l'esercizio delle professioni ausiliarie mediche per garantire la perfetta conoscenza di esse in coloro che le esercitano ed a tale scopo fu stabilito che gli infermieri, massaggiatori ecc., fossero sottoposti ad un esame teorico-pratico in seguito al quale doveva essere loro rilasciato un regolare diploma di abilitazione e di autorizzazione per l'esercizio delle accennate professioni. E' quindi logico e giusto che essi siano rigorosamente tutelati e salvaguardati dalla illecita concorrenza che vien loro continuamente fatta da persone che clandestinamente e in frode alla legge si occupano di assistenza ai malati, di praticare iniezioni ipodermiche, come massaggiatori ecc.

D'altra parte è opportuno che si cerchi di eliminare questo parassitismo che, oltre tutto, nell'esercizio delle varie professioni mediche ausiliarie, non offrono nè possono offrire sufficienti garanzie di capacità e di competenza.

Frattanto giriamo il reclamo degli infermieri e degli altri autori della lettera di cui sopra, ai competenti Uffici per i provvedimenti del caso. - N. d. R.

Il Giovane fascista Cipriani
ai Campionati di corsa a Roma

Sappiamo che il Giovane Fascista pratese Gino Cipriani che tanto si è distinto nelle corse campestri dell'attuale stagione, è stato chiamato a far parte della squadra che rappresenterà il Comando Federale Fiorentino al Campionato Italiano di Corsa Campestre che verrà effettuato domenica prossima in Roma.

La scelta del Cipriani a far parte della squadra è un giusto riconoscimento per il valore dell'atleta nostro il quale mercè un accurato allenamento ed una grande passione per lo splendido sport dell'atletica è giunto ad un grado di preparazione veramente ottimo.

Siamo certi che il Giovane Fascista Cipriani farà a Roma quanto sarà in lui possibile, da parte nostra gli inviamo i migliori auguri per una splendida affermazione, cosa che tornerebbe a tutto onore di Prato sportiva.

La rubrica del giorno

23 venerdì - (54-312) — S. Pier Damiano, Cardinale; era nato a Ravenna nel 988 e morì nel 1072. E' annoverato fra i Dottori della Chiesa Latina. - *S. Romana*, Vergine, venerata a Todi in Provincia di Perugia. - *S. Milone*, Vescovo di Benevento. Morì nel 1076. - *Beato Nicolao*, Benedettino, morto nel 1456; onorato a Genova. - *S. Lazzaro Monaco*, Monaco, pittore a Costantinopoli, che sofferse molti tormenti dagli iconoclasti sotto l'Imperatore Teofilo.

Da ricordare. — Secondo giorno delle Tempora di Primavera. - Ave Maria della sera a ore 6 - Nel 1819, Carlo Alberto, Principe di Carignano, invia a Mons. Angiolo Mai, il Dottissimo Prelato, una tabacchiera contornata di brillanti per ringraziarlo di avergli dedicato una intera Cronologia di Eusebio, cesareese. - Ad Angiolo Mai anche il Leopardi dedicava, poco dopo, quella famosa Canzone, per il ritrovamento dei libri di Cicerone: «Della Repubblica», Canzone che incomincia: «Italo ardito, a che giammai non posi - Disvegliar dalle tombe - I nostri Padri ed a parlar li meni - A questo secol morto, al quale incombe - Tanta nebbia di tedio!...». - Nel 1821: Il Re Ferdinando I. emana da Lubiana un proclama ai Napoletani sconsigliandoli di seguire il «cieco fanatismo rivoluzionario» e invitante l'esercito napoletano ad accogliere l'esercito austriaco come alleato.

Avvenimenti del periodo della grande guerra. — 1915: Notizie di gravissime perdite turche sui campi di oriente: seimila prigionieri e trecento cannoni. - Reims è bombardata nuovamente dalle artiglierie tedesche: nuovi gravi danni alla Cattedrale. - Al Tribunale di Milano ha inizio il processo per querela di parte dei giornalisti italiani che presero parte al viaggio in Germania. - 1916: Per la prima volta lo Czar visita la Duma nel Palazzo della Tauride nel momento della sua solenne apertura, e le porge il suo saluto. - 1918: Con un Decreto Reale avviene la nomina di tredici nuovi Senatori. - Lloyd George annunzia alla Camera dei Comuni le misure prese per la limitazione delle importazioni, onde economizzare sull'uso delle navi da trasporto. - 1918: Dopo i discorsi del Presidente del Consiglio, onor. Orlando, del Ministro degli Esteri, Onorevole Sonnino, e di altri Ministri, la Camera Italiana dei Deputati vota la fiducia nel Governo con trecentoquarantatre voti contro quarantaquattro.

Per le massaie: In cucina - Zuppa di cavoli di magro. — Mettete il cavolo in una marmitta di acqua bollente, con cipolla in cui avrete infilato un chiodo di garofani, porri se ne avrete, sedano, alcune patate, carote, sale e pepe.

Fate cuocere fino a giusta cottura, togliete gli erbaggi che taglierete a striscioline rimettete per pochi istanti al fuoco aggiungendo olio buono, quindi servite versando su fette di pane.

Consigli utili - Come si possono riattaccare i pezzi di porcellana rotti. — Si prende della polvere di calce viva, si staccia con un velo, quindi se ne pone un poco in un pezzo di tela che si legherà a guisa di sacchetto. Sugli orli dei pezzi di porcellana che si vogliono attaccare si distende della chiara d'uovo e si spolverizzano di polvere di calce abattendovi sopra il sacchetto. Avvicinate prontamente i pezzi che poco dopo si troveranno solidamente saldati.

Il cantuccio delle signorine - La buona e la cattiva fortuna. — Vedere due Gazze significa un matrimonio o una grande gioia; vederne tre, che farete un viaggio; quattro, che riceverete buone notizie inattese. E' invece cattivo segno vedere una sola gazza; vederne cinque significa una prossima separazione.

Il carattere delle persone rivelato dal nome. — Cecilia: è nome di origine latina e significa «Discendente del Dio che toglie la vista ai morenti». Finezza, senso artistico, distinzione, intelligenza, riflessione, equilibrio delle facoltà, leggera ironia, dignità, forza, poco espansiva.

Nozioni di medicina familiare. — Asma: affezione di origine nervosa caratterizzata da crisi di soffocazione, oppressione, di tosse, sopravveniente specialmente di notte, e che durano anche fino a tre ore. Respirazione difficile, fischiante, verso la fine della crisi più umida, facile negli intervalli degli accessi. E' difficile poterne stabilire le cause e si è osservato che taluni subiscono delle crisi quando si trovano in un luogo piuttosto che in un altro. Collocare l'ammalato in modo da facilitare la respirazione, dare libero accesso all'aria, slacciare le vesti, fargli respirare dell'joduro d'etile, bruciare nella camera carta nitrata, foglie di belladonna, fargli fumare delle sigarette antiasmatiche. Per prevenire le crisi l'ammalato dovrebbe prendere una cucchiaiata al giorno, prima del pasto di una soluzione di joduro di sodio (10 grammi) e sciroppo di scorza di arancio amaro (grammi 300). Come trattamento igienico evitare gli alcoolici, la polvere, la nebbia, l'aria fredda, e condurre una vita sobriae regolare.

Curiosità storiche - Un episodio della guerra tedesca in Francia. — A proposito dell'offensiva su Nancy si racconta il seguente aneddoto su Guglielmo II.

Allorchè i Tedeschi assaltarono, nel 1914, le posizioni francesi davanti a Nancy, il Kaiser, circondato da due reggimenti di Corazzieri bianchi, attendeva che si fosse annunziato il momento di entrare a Nancy, allorchè uno dei suoi generali gli si avvicinò:

— Sire — disse il Generale.

L'Imperatore non dubitando del trionfo, si apprestava a mettersi l'elmo.

— Sire — riprese il Generale — non potete passare, il cammino è ostruito da 18.800 morti.

I Tedeschi domandarono un armistizio per raccogliere i morti. Il Generale Castelnau concesse tre ore, Guglielmo II non fu più rivisto.

"Le avventure di Pippo Fallattutti,,

Le «Avventure di Pippo Fallattutti» è una gustosissima e brillante fiaba per grandi e piccini, scritta per il teatro da Giulio Bucciolini con musiche di Salvatore Allegra, che in questi ultimi giorni ha riportato successi trionfali al R. Teatro della Pergola a Firenze ove è stata rappresentata con numerosissime repliche dalla Compagnia del «Teatro della Fiaba».

Sappiamo che quanto prima — e la notizia farà certamente piacere a tutti gli appassionati del Teatro che la domenica 11 febbraio prossimo, «Le avventure di Pippo Fallattutti» saranno trasportate nella nostra città e rappresentate dalla suindicata Compagnia in uno dei maggiori nostri Teatri.

Per facilitare l'accorrere del mondo piccino, la rappresentazione avrà luogo di giorno a prezzi veramente popolari.

La gioconda fiaba è divisa in quattro quadri così divisi: primo quadro: in casa di Alamanno; secondo quadro: alla fiera di Nanopoli; terzo quadro: nella Reggia di Fiorella; quarto quadro: trionfo di Pippo.

L'incontro calcistico
di domenica prossima

Bisogna ormai stendere un velo fittissimo sulla disgraziata partita di Massa cercando di dimenticare prestamente i due punti malamente persi che tanto ci avrebbero giovato ed accingersi alle prossime competizioni con l'animo sereno in attesa del riavvicinamento che deve essere nè impossibile nè problematico; ma certo e sicuro.

Quello che oggi più di tutto deve interessare è che i componenti tutti la squadra del Prato S. C. siano in perfette condizioni fisiche ed in perfettissime condizioni morali; bisogna ben comprendere che abbiamo nelle nostre file dei giovani facili ad entusiasmarsi e facili ad abbattersi moralmente con scapito grande della squadra che viene a soffrire in coesione ed in potenza.

E' logico che i calciatori pratesi non siano tornati da Massa nè contenti, nè entusiasti, ma abbattuti fisicamente e moralmente consci della gravità della sconfitta e delle ripercussioni che questa potrebbe avere se sveltamente non si ripara la falla apertasi nel naviglio bianco-azzurro. E' perciò necessario rincuorare gli atleti tutti, far comprendere ad essi che godono ancora e sempre la fiducia degli sportivi i quali guardano ciecamente in loro sicuri che essi faranno tutto quanto è nelle loro possibilità per assicurare a Prato la gioia della promozione.

Si sa che le battaglie calcistiche oltre che con la tecnica e la classe si vincono principalmente per il cuore e la volontà degli atleti specialmente nel nostro caso dato che le sorti del Prato S. C. sono affidate a dei giovani esuberanti ed entusiasti. Con quanta passione abbino fino ad oggi lottato i nostri calciatori tutti lo sanno, abbiamo visto essi giocare leoninamente a Firenze, a Signa, al «Vittorio Veneto» contro grandi avversari ed in ogni partita li abbiamo veduti quasi trasfigurati dalla volontà e dal desiderio di conquistare l'ambita vittoria.

Siamo perciò certi che anche nelle prossime battaglie la squadra concittadina non verrà meno a quanto da lei si aspetta, ma sarà una compagine ferma ed inflessibile nella volontà di vittoria, mirante unicamente allo scopo preciso di una affermazione meravigliosa.

Dopo domani sarà a Prato l'azzurra compagine del Carrara, una squadra questa che sa lottare e difendersi sui terreni avversari, compagine forte che non sdegna il combattimento ma che anzi si getta a capofitto nella lotta più aspra ricercando sempre l'affermazione. Contro gli Apuani i nostri concittadini hanno sempre giocato delle partite brillantissime; infatti noi crediamo di non aver mai perso in quel di Carrara ed anche nella partita di andata del Torneo attuale riuscimmo a conquistare un punto prezioso.

I carraresi sono reduci da una sconfitta netta subita a Pisa, sconfitta che essi cercheranno di cancellare nella nostra città, essi però si troveranno di fronte il nostro il quale ha da cancellare un ricordo più brutto del loro.

Contro la squadra della città del marmo occorre che i bianco-azzurri giochino una delle partite migliori per vincere la posta in quanto si troveranno di fronte un avversario disposto a tutto osare pur di non uscire dal «Vittorio Veneto» imbattuto, siamo certi però che la squadra del Prato S. C. saprà fare ciò e risollevarsi completamente facendo un balzo in avanti.

Agli sportivi Pratesi vada l'incitamento grande di essere presenti domenica intorno al campo di Via Paolo Dall'Abbaco per accogliere con grandi applausi gli atleti bianco-azzurro ed incoraggiarli durante la partita che alla fine deve vederli in ogni maniera vittoriosi.

Gli sportivi ricordino sempre che tutto ancora non è perso e che le future affermazioni del Prato ci riporteranno alla riconquista della mèta fulgidissima che da tanto tempo attendiamo di raggiungere.

Molto opportunamente i Dirigenti del Prato S. C. hanno fatto affiggere ieri il seguente manifesto:

Sportivi Pratesi! Pur sembrando legittimi la delusione e l'amarezza per il risultato imprevisto della partita giuocata il 18 corrente contro una squadra di valore inferiore alla nostra, non possiamo nè dobbiamo dimenticare la serie numerosa ed ininterrotta di affermazioni del nostro undici sui campi più difficili e contro formazioni poderose.

La improvvisa sconfitta non può infirmare il successo di tante partite, non deve farci considerare perdute quelle speranze che ci hanno per oltre due mesi sostenuti.

La bandiera bianco-azzurra non deve assolutamente ammainarsi, ma, per la concorde e decisa volontà di dirigenti, giuocatori e pubblico, salire sempre più in alto e conquistare con forza il posto che le spetta.

Sportivi Pratesi! La migliore dimostrazione del vostro affettuoso attaccamento ai colori del «Prato», verrà data dal vostro intervento compatto e numerosissimo sul campo Vittorio Veneto, nella partita che la nostra squadra si appresta a combattere domenica 25 corrente con la forte compagine di Carrara; dirigenti e giuocatori, ma specialmente quest'ultimi, trarranno dalla vostra presenza l'incitamento necessario per risollevare fieramente e definitivamente la testa.

Prato, li 22 febbraio 1934-XII

Il Presidente.

Una gita a Monteripaldi
dei Giovani fascisti

Domenica prossima il Fascio Giovanile di Prato effettuerà una gita in camion a Monte Ripaldi. La gita ha per scopo principale quello di rendere omaggio alla memoria del prof. Fernando Agnoletti la salma del quale è sepolta proprio nel piccolo cimitero di Monteripaldi.

Due centurie di Giovani fascisti pratesi con appositi automezzi parteciperanno alla gita e giunti a Monteripaldi saranno incolonnati e quindi verrà deposta una corona di alloro sulla tomba del prof. Agnoletti il primo comandante Federale dei Fasci Giovanili della nostra Provincia e che tanto amò la nostra zona.

La partenza delle due centurie avverrà dalla Casa del Fascio domenica mattina alle ore 8 circa ed il ritorno è previsto per le ore 12.

Stato Civile di Prato
del 22 Febbraio 1934

Nati	4
Morti	1

A proposito di una lettera
sulla Piazza delle Carceri

Ieri sera la posta ci recapitava una lettera con la quale alcuni cittadini fra i quali i sigg. Agostinelli Aristide, Masserelli Luigi e Taliani Leonida, espongono alcuni rilievi — secondo noi molto giusti e sensati — concernenti certi aspetti della Piazza delle Carceri e la stonatura che in essa è costituita da alcuni fabbricati e da altre cose che dovrebbero essere eliminate possibilmente prima della data inaugurativa dell'Ara dei Caduti.

Avvertiamo gli scriventi che, data la ora tarda in cui la loro lettera ci è giunta, rimandiamo a domani ogni pubblicazione in merito ai loro rilievi.

Un incendio in un opificio

Ieri mattina, alle ore 5,30 nell'opificio di proprietà del signor Moise Pastacaldi, situato in via Adriano Zarini, N. 91, si sviluppava un incendio che avrebbe potuto assumere preoccupanti proporzioni senza il pronto intervento dei Pompieri Comunali.

L'opificio è adibito all'industria della stracciatura e sfilacciatura di stracci di cotone e di stracci di lana ed all'ora suindicata alcuni operai erano intenti al proprio lavoro quando improvvisamente dalla macchina sfilacciatrice, forse per la confricazione di alcuni frammenti di ferro trovantisi fra gli stracci e le punte d'acciaio della macchina stessa, si svilupavano delle scintille che comunicavano con rapidita fulminea il fuoco allo sfilacciato già lavorato. Da questo le fiamme passavanc in un sottostante locale ove si trovava depositata della peluria che in breve si trasformava in un pauroso focolaio. L'opera dei pompieri sollecitamente accorsi al comando dell'ing. Armando Bresci con un carro di volata, si protrasse alquanto faticosa per oltre tre ore, ma infine il fuoco fu potuto completamente debellare.

Andavano distrutte diverse balle di stracci di cotone, di sfilacciati e una buona quantità di peluria causando un danno complessivo di circa 2000 lire.

Il Pastacaldi è assicurato con la Compagnia «Adriatica».

Le conseguenze di un diverbio

Certo Giannelli Antide di Luigi, di anni 44, dimorante nella nostra città in via Strozzi, circa le ore 17 di ieri si recava al pronto soccorso del nostro ospedale per essere medicato di una contusione con ematoma al labbro superiore destro.

Secondo quanto abbiamo potuto apprendere sembra che il Giannelli sia venuto a diverbio con un individuo e nella zuffa sia toccata a lui la peggio.

Il sanitario di turno dottor Nencini dopo avergli prodigate le cure del caso lo giudicava guaribile in giorni 6.

Un ragazzo ferito

Alle ore 12 di ieri si presentava al pronto soccorso del nostro ospedale civile il ragazzo Fago Giusti fu Cesare di anni 12 per essere medicato di alcune ferite causatesi non sappiamo per quali ragioni.

Riceveva le cure del sanitario dott. Annoni che rilasciava il seguente referto: ferita all'occhio sinistro ed ecchimosi delle palpebre, ferita lacero della parte interna della congiuntiva bulbare con interessamento della plics. semibraris. Guaribile in giorni 10 s. c.

CRONACA DI VAIANO

LA INAUGURAZIONE DELLA DIRETTISSIMA E LO SVILUPPO DI QUESTA INDUSTRE BORGATA.

Mentre la piccola cronaca degli avvenimenti locali tace e Carnevale e Quaresima sono sinonimi tra noi, due mesi soltanto ci separano dal grande avvenimento della inaugurazione della Direttissima Bologna-Firenze, di quest'opera ciclopica, vanto ed onore del Regime Fascista ed ammirazione di tutti i paesi civili del mondo.

La bella stazione ferroviaria che da Vaiano prende nome, col suo sottopassaggio, con le abitazioni degli impiegati, è da tempo terminata ed il personale da diversi giorni è già al suo posto al completo, mentre treni di prova percorrono giornalmente tutta la linea da Prato a Bologna e viceversa.

Ed è pur terminata la grande luminosa cabina elettrica che azionerà i treni; quindi è che i lavori sono terminati completamente e tutte le enormi difficoltà sono state superate dal genio costruttore dei nostri bravissimi tecnici ingegneri italiani e dalle numerose maestranze intelligenti e laboriose venute da ogni parte della Penisola, gloria anche questa degli artieri e della mano d'opera italiana.

Purtroppo però, questa grande opera ciclopica, ha avuto, per quanto in numero limitato, il suo tributo di sangue e di lutti, e noi a poca distanza dal grande avvenimento della inaugurazione della Direttissima, chiniamo ancora una volta il capo reverenti e commossi, a tutte le vittime del dovere cadute sul lavoro come i soldati sul campo di battaglia.

La notizia già da tempo appresa che il Duce nostro interverrà alla inaugurazione, ha suscitato il più vivo entusiasmo e scomparsi, per opera del Fascismo, i partiti politici, tutti uniti in salda fede, la grande massa dei lavoratori di questa ubertosa Valle del Bisenzio, si preparano già per festeggiare al suo passaggio per l'ambito onore, il Duce amatissimo, l'Uomo che la Provvidenza largiva all'Italia, per guidarla con mano ferma e sicura ai più alti destini.

E' la Valle tutta del Bisenzio ed in modo particolare Vaiano che soccorse ed ospitò il Gibellin fuggiasco ed il Cavaliere dell'Umanità, sarà ben lieta di salutare il grande Capo dello Stato Italiano e pur le ombre di Dante e di Garibaldi saranno con noi presenti per rendergli onore.

Con l'inaugurazione della Direttissima la nostra borgata specialmente. ricca di stabilimenti industriali avrà uno splendido sviluppo, sviluppo industriale, commerciale e di traffici; la nuova strada che conduce alla stazione e che è quasi terminata, ne accrescerà l'edilizia con nuovi fabbricati, ora assai scarsi in rispetto al numero dei suoi abitanti, e tutto fa ritenere, come bene auspicava l'on. Podestà cav. dott. Diego Sanesi, che il popolo di Vaiano assurgerà ad importanza sempre maggiore.

Cronaca di Firenze

Il movimento demografico
della provincia di Firenze

Ecco le fasi del movimento demografico della Provincia nel mese di Gennaio 1934:

	Dicembre 1933 Capol.	Prov.	Totale
Nati	324	670	994
Morti	468	579	1047
Aumento popol.	144—	91+	53—

	Gennaio 1934 Capol.	Prov.	Totale
Nati	336	704	1040
Morti	500	607	1107
Aumento popol.	164—	97+	67—

Istituto fascista di cultura

Questa sera 23 corrente ad ore 21,30 avrà luogo nel Salone del Brunellesco a Palazzo di parte Guelfa, l'annunciata conferenza del dott. Gherardo Casini, Direttore del Lavoro Fascista, sul tema «Le corporazioni e la Società di domani». E' ammessa la discussione.

Concerti dopolavoristici
nei centri rurali deslla Provincia

Con le sue varie iniziative nel campo musicale, il Dopolavoro cerca di attirare le classi lavoratrici, verso quelle manifestazioni, che più facilmente e più direttamente possono contribuire alla loro educazione artistica. Le orchestre ad archi ed a plettro, le serate di canto, i cori, le bande, i teatri di prosa e lirici, rappresentano le branche principali di questa attività, che viene svolta sviluppando le naturali inclinazioni dei lavoratori e perfezionandole. La musica fa parte integrante dell'attività generale dopolavoristica. In mezzo al nostro popolo, sano e generoso, è sempre vivo l'amore per la musica, nella quale esso spontaneamente cerca un sereno conforto dopo la rude fatica della montagna. Ma maggior lode meritano poi quelle iniziative artistiche e culturali, che portano le manifestazioni musicali in mezzo al popolo rurale, nei centri di campagna, dove quei lavoratori, più difficilmente possono godere l'intima gioia di udire una buona musica. Ecco che il Dopolavoro Provinciale fiorentino si è fatto organizzatore di una serie di concerti vocali-strumentali da eseguirsi nella nostra provincia, con la partecipazione di ottimi concertisti e cantanti. La direzione tecnica per la musica del predetto Dopolavoro ha preparato un interessante programma, il quale, tra l'altro, comprende le migliori pagine di Giacomo Puccini. Vi prenderanno parte le soprano: Mimy Grossi-Feletti e Rina Benucci; il tenore Nicola De Baris; il barro Omar Lovèra; le pianiste Berta Lovèra e Florini e la violinista quindicenne Maria Flora Zambelli, solista questa, che data la sua età, impressionerà il pubblico per le sue qualità di concertista.

I concerti si terranno: a Vinci l'11 marzo; a Vicchio il 18 marzo; a Empoli il 24 marzo; a Carmignano il 25 marzo; a Cerreto Guidi l'8 aprile; a Castelfiorentino il 17 aprile; a S. Casciano Val di Pesa il 29 aprile; a Marradi il 6 maggio.

Il concerto al Comunale

Ecco il programma del XIV Concerto Sinfonico che avrà luogo al Teatro Comunale domenica 25 febbraio a ore 17, sotto la direzione del M.o Gui e con la partecipazione dell'organista Fernando Germani:

G. S. BACH: Sinfonia della cantata n. 29 (organo e orchestra).
L. DAQUIN: Noël n. 3 — F. LISZT: Allegro e fuga su corale di Meyerbeer — S. KARG ELERT: Canzone — L. VIERNE: Scherzo (per organo solo).
J. BONNET: Variazioni da concerto (organo e orchestra).
R. BOSSI: Interludi per la «Figlia di Jorio».
R. WAGNER: Vita della foresta.
M. E. BOSSI: Concerto in la min. per organo e orchestra.

ARRESTI E DENUNZIE
per furto e ricettazione

Gli agenti della Squadra Mobile hanno arrestato certo Gino Betas, fu Amadio, di anni 51, senza fissa dimora, resultato autore di numerosi furti.

Insieme al Betas è stato arrestato tale Armando Zini, fu Luigi, di anni 32, perchè responsabile di ricettazione continuata e trasgressione alla libertà vigilata, e sono stati denunziati il pregiudicato Guerrando Guerrini, fu Ernesto, di anni 40, e Gustavo Fanfani, fu Giovanni, di anni 44. Il Guerrini deve rispondere di ricettazione e il Fanfani di complicità nel suddetto reato.

Il processo pel disastro delle Caldine
Un sopraluogo del Tribunale

Al Tribunale è continuato ieri il processo per il disastro ferroviario delle Caldine. Appena aperta l'udienza i difensori hanno chiesto che il Tribunale effettuasse un sopraluogo sulla linea per rendersi conto della visibilità dei segnali. La richiesta della difesa è stata accolta e presi accordi col Compartimento, alle ore 15,30, il Tribunale, i difensori ed i periti sono partiti dalla stazione centrale con un convoglio speciale che li ha condotti fino a Montorsoli.

L'udienza sarà ripresa questa mattina e parlerà il P. M. cav. uff. Volpe.

Una cameriera infedele

La cameriera Ada Guido, abitante in Via Faentina 191, è stata arrestata perchè resasi responsabile del furto di due tende cinesi in danno della sua ex padrona, la signora Eleonora Allen, fu Guglielmo, nata 45 anni or sono a New York.

L'arrestata è stata subito tradotta alle carceri a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Pregiudicati arrestati per furto

I carabinieri della Stazione di Bagno a Ripoli hanno arrestato i pregiudicati Girolamo Paoletti, fu Lorenzo, abitante in Via Aretina 480, e Paolo Amerini, di Pietro, senza fissa dimora, perchè sorpresi in flagrante furto nell'abitazione dell'esercente Giulio Nigi, proprietario di una rivendita di privative a Bagno a Ripoli.

Oltre che per tentato furto i due sono stati denunziati per contravvenzione alla libertà vigilata e all'ammonizione.

Per le opere d'arte di Montecatini Cast

Montecatini Castello, febbraio.

(G. V.) - Il Castello di Montecatini, che s'erge armonioso «su di un bel poggio bicipite; come dice il canonico Nucci nella sua bella Guida, e che visto da lungi ha la forma di catino», non è ricco soltanto di ricordi d'aspre lotte medioevali, ma anche di superbe espressioni d'arte antica che splendono con la più suggestiva luce della bellezza

E chi dalla meravigliosa oasi di verde che circonda la magnificenza romana delle saluberrime Terme, sale su questo amenissimo colle lunato e penetra nel labirinto medioevale delle rughe di questo lindo Castello antico, prova la più suggestiva e indimenticabile impressione per la grazia austera del pittoresco e per la bellezza originale delle opere d'arte.

Ma queste insigni glorie del passato, che sono le prove indiscusse del grado di cultura e della raffinatezza del gusto dei nostri antenati — i quali pur tra le aspre lotte politiche sapevano trovare la gioia dell'anima nei sorrisi dell'arte illuminati dalla Fede — sono sparse ovunque, e molte disposte in modo da non poter essere vedute e gustate nella piena grazia spirituale dei vari particolari.

E specialmente voglio alludere agli oggetti d'arte ed ai cimeli preziosi di proprietà della millenaria Pieve romanica, ora Chiesa Prepositurale del paese, che un sacerdote molto compianto, il Preposto Mons. Giovanni Paponi, spirito moderno, ebbe la buona idea di esporre al pubblico dei turisti e degli amatori, in un troppo modesto e ristretto ambiente attiguo alla Sagrestia, cioè, in via provvisoria, nella legittima speranza che un giorno, non lontano, fosse costituita per questi superbi e radiosi gioielli una custodia vasta ed elegante, per meglio dar sfogo alla luce della bellezza.

Questo piccolo Museo, tra le varie opere d'arte di pregio, contiene un gruppo di Reliquiari, tutti lavori originali di argento massicio del più bello stile gotico-bizantino, espressi da artisti esperti nell'arte del cesello e del niello, sfolgoranti di gemme preziose tra i più deliziosi ricami incisi con squisito gusto. E veramente magnifico ecelle il Reliquiario di S. Barbera, gemma d'alta bellezza suggestiva nella forma romanico-gotica.

Bellissimi i calici, fiammeggianti nelle sparse gemme tra le più fini incisioni, splendidi fiori del cesello e dello sbalzo, che coi Reliquiari formano tutto un ricco complesso della più bell'arte del cesello del medioevo, maestro nel lavoro dei metalli preziosi. Notevoli i candelabri di stile etrusco, una pace squisita di luce, alcune pissidi, un incensorio ed altre minute cose di una singolare purezza di stile.

Abbagliante nell'arte della tessitura della seta e nella più spigliata linea del ricamo, in una radiosa gamma di colori armoniosi, è il gruppo delle pianete, piviali, toniacelle, veli omerali, ecc., che fece bella mostra di sè anche all'Esposizione d'arte sacra a Pistoia. Come pure piene di candida soavità sono le miniature dei bellissimi corali scritti a mano da artefici ignoti, ma pieni di letizia nelle miti sfumature dei colori.

Insomma tutt'un insieme originale di cimeli antichi di singolare bellezza e di arte insigne che, posti come sono tutti ammassati in un ambiente insufficiente, privo di luce, triste, monotono e angusto, non risaltano nei pregi particolari e nelle caratteristiche di stile Ed è un vero peccato, perchè da questi cimeli emana la bellezza genuina delle anime e degli spiriti dei tempi passati quando la luce della Fede e la gentilezza dell'arte erano la pura essenza della vita.

Ma ora la necessità di creare per questi cimeli un ampio ambiente adatto, un locale austero nello stile antico, di vasto respiro, si impone ancor di più, per altra ragione che merita di essere presa nella massima considerazione

Come fu annunziato anche su queste colonne, in una delle muraglie diroccate della vetusta romanica Chiesa di Santo Agostino, rovinata qualche anno addietro, tra i tanti frammenti di affreschi gotici affiorati di sotto la calce all'azione delle pioggie, è risorto pure un immenso e grandioso affresco singolarmente bello in una larga teoria di figure soavi e ben rese nel puro ingenuo sentimento di soave spiritualità cristiana, che si muovono numerose ai lati di una raggiante effigie di Padre Eterno: rara opera d'artisti ignoti della scuola giottesca della fine del Trecento, e che costituisce un documento raro per la storia dell'arte.

Ora questo affresco superbo per l'alacre ed apppassionato interessamento del comm. Andrea Forzano e con la diretta sorveglianza della Sovrintendenza regionale dei Monumenti e Scavi, che ne ha riconosciuto l'eccezionale valore storico ed artistico, sta per essere distaccato dalla ruinante muraglia ad opera del giovane pittore pistoiese Azelio Tuci. Dal comm. Forzano, in un primo tempo, era stato pensato di porre questo vasto affresco nell'abside della Chiesa, ora ripristinata, del Carmine. Ma data la vastità dell'opera pittorica e la impossibilità di dividerla in varie parti, si rende impossibile tale collocamento. E non trovando altra soluzione al quesito arduo di conservare tale affresco al paese, è stata affacciata l'idea di depositare tale insigne opera medioevale presso il Museo della Pieve, del quale verrebbe a costituire il capolavoro principale: creando, bene inteso, un nuovo ambiente ampio e decoroso, intonato alla maestà medioevale delle opere che deve ospitare.

Ed il comm. Forzano, che tanto ha fatto per salvare questo pregevole affresco di grandi dimensioni e di singolare bellezza, e tanto ha pure fatto per il restauro ed il ripristino delle opere d'arte di Montecatini Alto, come il restauro della Chiesa romanica del Carmine, che può dirsi ritornata a vita nuova, pensa nella sua invidiabile attività anche alla risoluzione di questo molto difficile problema.

Egli, in accordo con i maggiorenti del paese, contando anche sulla ricca stazione Termale che giace maestosa ai piedi del colle pittoresco, avrebbe appunto studiato un progetto pratico ed economico di creare cioè presso la Chiesa Prepositurale un nuovo ambiente adatto per ospitare largamente nella piena luce della bellezza tutte le opere d'arte ed i cimeli della antica Pieve, mettendo al posto d'onore, in mezzo ad una vasta parete austera, l'immenso affresco antico della Chiesa rovinata di S. Agostino, conservando così tale insigne opera al paese.

Ed in questo nuovo Museo potrebbero essere depositate opere sparse qua e là nel paese e ne torni.

Così ne verrebbe fuori una pr raccolta, ricca ed ammirabile, di un paese che fa parte, anzi, ch dirsi il padre di una delle più fastose e grandi stazioni termal mondo.

E per la realizzazione di quest progetto, per il quale i mezzi ziari già ci son in parte e per il verranno innegabilmente, non cherà certo il pieno consenso e poggio sicuro della Sovrintenden Monumenti, delle autorità e di competenti d'arte che tanto inte mento hanno preso per l'insign fresco murale che ora viene salva perdita sicura. Affresco magnific le Reverende Suore hanno cedut patto che tale insigne memoria rovinata Chiesa di S. Agostino, per sempre al paese.

E tale nuovo Museo verrebbe costituire una nuova gemma nella superba corona regale di be che orna la grande Stazione Te — la cui bellezza moderna verr trovare la sua divina luce nella be suggestiva del passato che regna e

Cronaca di Pist

VARIE DI CRONACA

Un incendio doloso. — Giorni or nella casa di certo Galligani Ange anni 40, da Porta Lucchese scop un piccolo incendio che non ave caratteristiche della incidentalità Galligani, rientrando una sera a si metteva a gridare aiuto ed in nivano i pompieri ad estinguere l'i dio che si era sviluppato da un c lo di fascine di scopa che si trova ammontate presso la casa. Dalle gini fatte, pare che la cosa abbia te le caratteristiche della dolosità, to più che la casa è assicurata p somma di lire 13 mila.

Il Galligani è stato denunziato R. Pretura, che sta compiendo ind per veder chiaro in questa faccen

Venditore ambulante in contra zione. — Dai RR. CC. di Capost veniva dichiarato in contravvenzio venditore ambulante Donati Aureli Severino, di anni 40, il quale eserc il mestiere di venditore ambulante za averne la prescritta patente. nati dovrà rispondere di questa travvenzione davanti al Pretore.

Un bosco che prende fuoco. — A postrada, nella proprietà Vivarell lonna, per cause non ancora acce scoppiava un piccolo incendio in boschetto. Il danno riportato è minimo, poichè si aggira su una quantina di lire. I RR. CC. hanno sentato verbale di denunzia alla Pretura.

Morsicato da un cane. — Ieri si presentava allo Spedale del Ceppo essere medicato di una morsicatu cane, il bimbo Zatti Umberto di di anni sette, da Via del Fiore. Il tor Bertini di turno allo Spedale Ceppo lo medicava rilasciando il guente referto: Ferita da morsic di cane al 1.o dito della mano d Guaribile in giorni sei.

Una vecchia che cade. — La ses ... Maddalena, fu ... tre, usciva ... cidentalmente a terra, producendo na frattura alla spalla destra. tor Gavazzi di turno allo Spedale Ceppo medicava la vecchia, face ricoverare. Ne avrà per una cinq na di giorni.

Dal registro dell'ospedale. — D Tommaso di Ugo, di anni 22, stud presenta una ferita lacero-contu 3.o superiore della gamba sinistra avrà per otto giorni. Dott. Gavaz

— Mey Poli nei Bradali fu Ferd do, di anni 47, da Porta a Borgo senta una leggera contusione dell gione parietale destra. Il dott. Ma chi, di turno al nostro Nosocomi giudicava guaribile in giorni 5.

— Mati Terzilio fu Cesare, di 82, abitante in via S. Pietro, pres una piccola ferita lacero-contusa regione frontale di destra. Il dott. zocchi di turno al Nosocomio, lo g cava guaribile in giorni 7.

Si ferisce mentre spacca la legn Il sessantenne Giannini Eugenio Giuseppe, abitante in via Nazario ro 142, si feriva accidentalmente un'accetta mentre spezzava delle Trasportato all'ospedale del Cepp dott. Mazzocchi rilasciava il seg referto: Ferita lacero contusa all' ce della mano destra. Ne avrà per ventina di giorni.

— Chiti Maura di Dino da Porta Marco, di anni 37, presenta una pi ferita lacero-contusa al pollice mano sinistra. Il dottor Taddei, di no al nostro Nosocomio, la giud guaribile in giorni sei.

RINVII A GIUDIZIO

Ieri il Procuratore del Re com scanio Mele rinviava a giudizio Tribunale per diversi reati i seg individui:

Lesioni colpose. — In località giolo» giorni indietro avveniva u vestimento automobilistico respon le del quale era l'autista Montag no di Venceslao da Tizzana, il tenendo una velocità impressio non riusciva a comandare l'au lui guidata ed investiva così cer nocenti Casimiro e Mario Bart i quali venivano a piedi verso Pi

I due investiti riportavano l che li tenne lontani dalle loro o rie occupazioni oltre 100 giorni. Il tagni venne denunziato e dovr rispondere di questo reato dava Tribunale Penale.

Un figlio degenere. — Il giorn dicembre veniva arrestato dai RR della Stazione Centrale della città il giovane ventitreenne Moc ladino di Angelo, il quale aveva p so, pur senza alcun motivo, il e la madre.

Il Mochi teneva poi, sempre guardi dei propri genitori, un gno aggressivo e provocatorio. curatore del Re, dopo regolare toria, provvedeva a scarcerare il notto e rinviarlo a giudizio de bunale, che dovrà giudicarlo a libero. La scarcerazione avveniva gennaio u. s.

Lesioni volontarie. — Dinoni fu Angelo, di anni 48, da Mare niva a lite con certi Ciatti Ugo e zaroli Renzo, dopo una accalora scussione avvenuta nella circosta una festa danzante che si svolge la Sede del Dopolavoro di Ma

Dalle parole il Dinoni passò e afferrato un cacciavite feriva il ti Ugo alla mano destra, per cui cessario ricorrere alle cure de' che dichiarò il ferito guaribile ni sette.

Il Dinoni venne arrestato la 31 gennaio. Il Procuratore rinviava a giudizio del Tribu nale.